

CIAKPOLSKA 2020

11 minut I 11 MINUTI

reg. **Jerzy Skolimowski**, PL-IRL 2015, 79', Thriller

11 minuti della vita di diversi personaggi: un marito geloso, una moglie sensuale, un regista di Hollywood, un corriere di droga, un venditore di hot dog, uno studente, un lavavetri, un anziano disegnatore, un team di paramedici e un gruppo di suore... Ognuno cammina senza saperlo sull'orlo di un abisso. A ogni angolo è in agguato l'imprevisto. Il thriller di uno dei maestri del cinema mondiale.

Ostatnia rodzina I L'ULTIMA FAMIGLIA

reg. **Jan P. Matuszyński**, PL, 2016, 122', Biopic

L'artista Tomasz Beksiński e la sua eccentrica famiglia sono i protagonisti del film. Il figlio Tomek, noto giornalista musicale, si trasferisce in un appartamento vicino a quello dei genitori. La vita familiare si complica, tra urgenze artistiche e imprevisti tragici che intaccano l'ordine quotidiano. Un biopic sui generis premiato al Festival di Gdynia del 2016 coi Leoni d'Oro. Premio per il Miglior Attore ad Andrzej Seweryn al Festival di Locarno 2016.

Książę i dybuk I IL PRINCIPE E IL DYBBUK

reg. **Elwira Niewiera e Piotr Rosołowski**, PL-DE 2017, 82', documentario

Chi era davvero Mosze Waks, alias Michał Waszyński? Un genio del cinema, uno scaltro impostore o un uomo che confondeva di continuo l'illusione filmica con la realtà? Chi ha avuto il privilegio di conoscerlo lo ricorda come un aristocratico, un bugiardo, un ebreo errante, un omosessuale che sposò una contessa italiana... Premiato come miglior film documentario alla sezione Classici del festival di Venezia 2017.

Demon I IL DEMONE

reg. **Marcin Wrona**, PL-IL, 2015, 90', Horror

Un giovane è in visita nella città natale della sua futura moglie. Come regalo di nozze riceve dal padre della sposa un terreno dove i due potranno ristrutturare la casa di famiglia. Mentre lavora nella sua nuova proprietà, l'uomo trova delle ossa umane: da lì in poi un fantasma comincerà ad ossessionarlo. Intensa rivisitazione della leggenda ebraica del "dibbuk". La colonna sonora del film include alcune partiture di Krzysztof Penderecki, il più famoso compositore moderno polacco scomparso lo scorso marzo.

Body/Ciało I CORPI

reg. **Małgorzata Szumowska**, PL, 2015, 90', drammatico

Un procuratore difficilmente impressionabile e una figlia che soffre di anoressia. Entrambi devono fare i conti con la scomparsa della persona a loro più vicina. Un giorno la terapeuta della ragazza comunica di essere stata contattata da un'entità e di avere un messaggio per loro... Vincitore dell'Orso d'Argento nel 2015 al Festival di Berlino, Corpi è una meditazione velata a tratti di humor nero sulla solitudine del cuore, sul conflitto tra sentimento e ragione. Eccellenti interpretazioni di Janusz Gajos e di Maja Ostaszewska.

Róża I RÓŻA

reg. **Wojciech Smarzowski**, PL 2011, 94', Dramma storico

Estate 1945. In Polonia, sullo sfondo di un paesaggio devastato dalla Seconda guerra mondiale, dove la speranza è diventata uno strumento della propaganda, nasce l'amore tra Tadeusz, un soldato dell'Esercito Nazionale a cui la guerra ha tolto tutto, e Róża, la vedova di un uomo tedesco. Il loro sentimento, però, è minacciato dall'arrivo dell'Armata Rossa, che dà il via a una nuova sequenza di orrori. Dopo la guerra, altra guerra: il dramma postbellico degli abitanti della regione della Masuria, trattati come abitanti di seconda classe dalle autorità del paese.

Powidoki I IL RITRATTO NEGATO

reg. **Andrzej Wajda**, PL, 2016, 100', Storico/biografico

Nella Polonia del 1948 il pittore e teorico dell'arte Władysław Strzemiński gode di fama e rispetto in patria e all'estero. A Łódź è docente all'accademia di belle arti, membro dell'unione degli artisti e fondatore dell'importante museo della città. Il vento politico che travolge il paese si ripercuote però pesantemente sulla sua vita: l'artista non vuole sottomettere la sua pittura alle direttive del partito, alle quali si opporrà fino alla morte. Il testamento artistico del maestro Andrzej Wajda.

SEZIONE “UOMO E NATURA”

GRUBA KAŚKA (Fat Kathy, PL, 2019, 14’), di Julia Pełka

8 vongole molto sensibili. Le vite di milioni di persone dipendono da loro. In caso di contaminazione, le vongole si chiudono e bloccano automaticamente l’approvvigionamento idrico di Varsavia. Uno scienziato-malacologo veglia sul funzionamento del sistema. (Presentato all’Euganea Film Festival 2020)

SYNDROM ZIMOWNIKÓW (The Antarctic Syndrom, PL, 2019, 73’), di Piotr Jaworski

Il professor Jan Terelak appartiene alla cerchia degli sperimentatori più amorali del secolo scorso? Una quarantina di anni fa, lo studioso polacco analizzò i limiti della resistenza psichica umana in condizioni estreme d’isolamento in Antartide.

HARDA (The Tough, PL, 2019, 14’), di Marcin Polar

Harda significa molte cose insieme: ribelle, maligna, solida, indomita, forte, resistente, fredda, dura. Il protagonista del film ha chiamato così la grotta che ha scoperto dentro ai monti Tatra: la videocamera lo segue, passo dopo passo, nell’esplorazione di ambienti finora sconosciuti all’uomo, che oppongono una resistenza sempre maggiore alla fragile materia umana. (Presentato al Trento Film Festival 2020)

WIATR. THRILLER DOKUMENTALNY (The Wind. A Documentary Thriller, PL-SK, 2019, 75’)

Il vento Halny è uno dei fenomeni più imprevedibili che si scatena sulle montagne polacche. Il documentario di Micha? Bielawski è una storia sulla lotta dell’uomo contro le forze della natura e sulla loro influenza sulla vita umana, realizzato usando una struttura narrativa non lontana da quella dei film horror. (Presentato al Trieste Film Festival 2020)

POŁĄCZENI (Connected, PL, 2018, 18’), di Aleksandra Maciejczyk

Il film mostra una coppia di cinquantenni, Krzysztof e Wiola, che vanno a sciare. Krzysztof è cieco e Wiola è la sua guida. Al mattino presto si preparano, Krzysztof monta sui caschi gli apparecchi bluetooth con cui i due saranno collegati. Durante la salita in seggiovia apprendiamo sempre maggiori notizie sulla loro vita. Nel frattempo mutano le condizioni atmosferiche e sulle piste cala una fitta nebbia.

TAMA (Damn, PL, 2018, 22’), di Natalia Koniarz

Un padre e un figlio, dopo aver interrotto per lungo tempo i contatti, decidono di intraprendere un viaggio insieme sui monti Bieszczady. La costruzione di una diga su un torrente di montagna può essere letta come una lotta contro le proprie debolezze, uno sforzo comune contro i pregiudizi e i mutui rancori. Nella piscina creata dalla diga è possibile purificarsi e trovare un (temporaneo) conforto.